





“PUNTO SEMPRE AL TITOLO”

Il rookie padovano della MP Motorsport, partito con i favori del pronostico, dopo quattro appuntamenti occupa il quinto posto in campionato, ma non si arrende e promette una seconda parte di stagione di alto livello



Antonio Caruccio

Riccardo Agostini, dopo la vittoria della Formula 3 Italia lo scorso anno, era atteso tra i protagonisti della stagione 2013 Auto GP. Qualcosa però non è andato come lui stesso si aspettava in questa prima parte della stagione, e dopo un'eccellente pole position a Monza, solo a Budapest il padovano ha artigliato il podio. Ora è quinto in campionato con 52 punti contro i 126 del leader Sato.

Eri atteso tra i protagonisti del campionato, cosa sta accadendo?

“Sicuramente la stagione non sta andando esattamente come mi aspettavo, in quanto non sono ancora riuscito ad ottenere la mia prima vittoria. Penso, però, di essere riuscito ad esprimere un buon potenziale soprattutto nel primo evento di Monza, ma

anche in quello di Marrakech, quindi sono fiducioso nel buon proseguimento della stagione”.

Dopo la pole di Monza, ti aspettavi che le cose andassero diversamente?

“La pole di Monza mi ha dato grande fiducia e conferma del buon lavoro svolto lo scorso anno, ma non per questo ho pensato che sarebbe stato così semplice. Ho cercato di lavorare come ho sempre fatto”.

Il podio di Budapest sembrava aver dato una svolta alla stagione, poi a Silverstone sei sembrato ancora in difficoltà.

“A Budapest ho ottenuto il mio primo podio e secondo me da quel weekend sono riuscito ad ottenere il massimo. Rispetto alle gare

precedenti eravamo un po' meno competitivi, ma ero contento del risultato finale. Ero consapevole che per la gara di Silverstone si sarebbe dovuto lavorare duro per essere al vertice, e così è stato”.

Il passaggio dalla F.3 ad una monoposto così potente ti ha in qualche modo impegnato più di quanto pensassi?

“L'anno scorso ho avuto modo di fare esperienza con monoposto più potenti di una F.3, come Formula 3.5, GP3 e addirittura Formula 1. Con queste mi sono trovato subito a mio agio ottenendo dei buoni risultati, l'esperienza però era limitata solo alla ricerca del tempo e quindi ho solo trovato il mio limite insieme a quello della vettura. Le gare invece devono essere gestite diversamente, senza trascurare alcun particolare”.



Così nel 2013

Monza 1: 7°

Monza 2: 5°

Marrakech 1: 4°

Marrakech 2: Ritirato

Budapest 1: 4°

Budapest 2: 3°

Silverstone 1: 15°

Silverstone 2: 9°

Quali sono i tuoi obiettivi per il prosieguo della stagione?

“Sono partito all'inizio del campionato con l'idea di essere ogni weekend competitivo ed in battaglia per la vittoria, quindi l'obiettivo rimane sempre quello di lottare per la conquista del titolo”.

Come valuti i tuoi risultati comparati ai tuoi compagni di squadra?

“Rispetto a loro sono sempre stato più veloce ed il punteggio della classifica del campionato parla abbastanza chiaro. Ho avuto delle difficoltà a Silverstone, ma ho comunque cercato di ottenere la massima prestazione possibile”.

Sei passato dall'essere il pilota di punta di una squadra, come si era verificato in F.3, a dover condivi-

dere e studiare coi tuoi compagni i dati. Ti ha condizionato questo?

“Quest'anno la situazione è un po' diversa: team straniero, compagni di squadra stranieri quindi un modo di relazionarsi sicuramente diverso. Dal primo giorno in cui sono salito in macchina ho cercato di svolgere il mio lavoro senza essere influenzato da terze persone. L'idea di scambiare i dati non mi ha assolutamente condizionato, anzi, in alcune situazioni mi ha aiutato a capire dove poter migliorare”.

Com'è l'atmosfera in seno al team MP Motorsport?

“Il feeling con il team MP è buono, sono stato considerato sia come un pilota di buone potenzialità tecniche che velocistiche, quindi mi sento di esprimere un giudizio positivo al riguardo”.

Stai già pensando al futuro? Con i test limitati bisogna pianificare il futuro in anticipo...

“Sto già cercando di capire cosa fare nel 2014, ma come l'anno scorso penso di dover prima terminare al massimo il programma che sto svolgendo, per poi focalizzarmi a pieno in un altro progetto”.

In alcune gare hai lavorato con Luca Filippi nel ruolo di coach driver. Che valore aggiunto ti ha dato un pilota della sua esperienza?

“Con Luca si è instaurato un buon rapporto, anche se abbiamo lavorato insieme per poche gare visti i suoi impegni come pilota e come commentatore TV per la Formula 1. Sicuramente sono riuscito a captare informazioni e segreti importanti che mi hanno aiutato e mi aiuteranno in futuro”.